Il personaggio

L'uovo di Tamer

Il pittore all'antica che prepara i colori con i tuorli "Mesi per fare un quadro, ma durerà nei secoli"

Il maestro racconta i segreti delle sue preziose tempere

CHIARA GATTI

QUAND'ERA bambino, alla domanda «cosa vuoi fare da grande?», rispondeva: «il cuoco o il pittore». Ha trovato una sintesi. Marzio Tamer prepara ogni giorno la ricetta per i suoi quadri, dipinti come faceva Giotto: mescolando tuorli d'uovo con acqua e pigmenti puri. Autodidatta, passato dal mondo dell'illustrazione per i giornali, oggi è un maestro del colore con due grandi passioni nelle dita: il paesaggio e gli animali. Tutta natura. Nato a Schio nel 1964, milanese d'adozione, vive immerso nella Bassa, ma i suoi orizzonti lombardi punteggiati di rogge e pioppeti si alternano a ritratti selvatici di leoni e cerbiatti. Sessantadue pezzi sono esposti nella mostra che inaugura stasera (ore 18.30), a cura di Lorenza Salamon e Stefano Zuffi, in un luogo perfetto per il suo immaginario zoologico, il Museo civico di storia naturale.

Tamer, è un master-chef della pittura?

«La mattina dedico un'ora a questo rito a metà fra arte e gastronomia. De Chirico lo spiegava bene nel suo trattato sulla tecnica; diceva "è come fare cucina"».

Com'è iniziata la sua storia?

«Da un incontro fortunato con Harry Salamon, conosciuto a un concorso della rivista Airone. Gallerista e ornitologo, rimase colpito dal mio modo di dipingere gli uccelli, come una piccola gallinella d'acqua. Organizzò la mia prima personale».

Cosa c'è di nuovo in una tecnica antica?

«Il fatto che resisterà nel futuro più di ogni altra tecnica contemporanea. È testato che possa durare più di 600 anni. Per i materiali d'ultima generazione non c'è certezza».

Ragioni estetiche?

«Un pittore dovrebbe ragionare sulla tecnica in funzione del risultato che vuole ottenere, dell'effetto che sta cercando».

Lei cosa cerca?

«Tanti vedono nelle mie opere la perfezione, il dettaglio. Io, in verità, cerco l'emozione che va al di là dell'esattezza. Voglio che la precisione sia funzionale al racconto che viene dal soggetto».

Quanto impiega per ogni tavola?

«Mesi. Calcolando anche i margini d'errore. Le tempere hanno tempi lunghi, ma il vantaggio è di poter correggere i refusi in corsa. Ora mi dedico all'acquerello, altra tecnica antica, ma che non permette sviste. Spesso sbaglio e straccio tutto. Poi ricomincio. Sono testardo».

Anche un po' virtuoso?

«Non mi interessa la resa fotografica. Dopo aver riflettuto sulle verosimiglianze, ci metto del mio. Aggiungo luci e ombre, atmosfere che avvolgano la scena e la rendano metafisica. Inseguo l'anima inquieta di una natura che non si rivela mai fino in fondo».

Come ritrae gli animali?

«Uso tutto il materiale possibile per studiare il carattere di una specie. Foto, documentari; devo entrare in empatia, come si farebbe con un volto umano. Scopro di loro cose meravigliose e assimilo la loro personalità».

Ama i lupi?

«Mi affascina che siano creature familiari, simili ai cani. Potrebbero interagire con noi, invece sfoderano un lato selvaggio spaventoso».

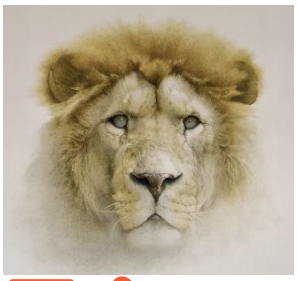
In mostra si vede il documentario "The Promise" di Gabriele Salvatores.

«Lo ha girato nei boschi dell'est per una campagna di tutela del lupo promossa da Almo Nature. La troupe si appostò ai margini di una riserva per riprendere la vita del branco. La sintonia con il mio lavoro è forte. Condividiamo un'attenzione per i problemi ambientali, il rispetto per il patrimonio del creato».

E il rinoceronte?

«È un mio omaggio al Rinascimento e alla grafica di Dürer. Un animale dalla fisionomia inspiegabile e dall'indole introversa, ritrosa. Mi ci rivedo. Pacifico ma solitario»

©RIPRODUZIONE RISERVATA



DA OGGI AL MUSEO DI STORIA NATURALE
La mostra "Marzio Tamer. Pittore per natura" inaugura oggi alle 18,30 al Museo di storia naturale, corso Venezia 55, fino al 7 gennaio, 02.88463337. Foto: Tamer nel suo studio e tre tavole a tempera in mostra

Appuntamento con l'arte: due giorni con gli artisti ti aspettiamo in
Arte a Cielo Aperto
MILANO
Sabato 7 e Domenica 8 Ottobre 2017
VIA BAGUTTA
Gruppo Culturale Artisti di Via Bagutta
20121 Milano
C.so Garibaldi, 17
Tel. 02.76020654
www.pittoribagutta.it
pittoribagutta@gmail.com
con il Patrocinio di
Regione Lombardia
con il Patrocinio del Comune di Milano Municipio 1
Parcheggio P.zza F. Meda
con il supporto Grafico - Video
GuixArt

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQWRuIyMjYmlxNGNjMTEtYjNlZi00MTU0LTllNzYtNGU5NGU2MjUwODU3IyMjMjAxNy0xMC0wNFQxODo1MDoxNCMjI1ZFUg==